

sfide) numeri uno



Mario Furlan ha partecipato due volte al corso di Robbins.



►► po giorno, anno dopo anno, nuove consapevolezza sul proprio potenziale. Progredire significa imparare a sviluppare quelle azioni che consentono di elevare costantemente i propri standard, risultato dopo risultato. Abbiamo infinite risorse che nemmeno immaginiamo. Dobbiamo solo capire come utilizzarle al meglio. Le strategie dei miei corsi permettono di avere un metodo, ma è dopo il corso che inizia la vera avventura. È nella vita di tutti i giorni che bisogna mettere in pratica ciò che si apprende: il potere sta a noi. Siamo noi a guidare il timone della nostra vita, chi altri?».

Lei è apparso in alcuni film, interpretando se stesso... ha mai pensato a una carriera diversa?

«Mi ha divertito partecipare al film *Amore a prima vista*: aiutavo il protagonista a focalizzarsi sulla bellezza interiore delle persone, migliorando così la qualità della sua esistenza. Ma anche nel film ho fatto quello che faccio nella vita».

Quali sono i suoi obiettivi futuri? È vero che vuole diventare presidente degli Stati Uniti?

«Il mio obiettivo è uno solo: aggiungere va-

lore alla vita degli altri. Mi vedo come un imprenditore che sostiene il processo politico in senso lato, a livello di atteggiamento mentale, di approccio ai problemi del singolo e della comunità. In questo periodo in cui tutti parlano di crisi, per esempio, quello che vorrei divulgare è un nuovo approccio: la crisi non è irreversibile, è un fenomeno ciclico, del tutto naturale nella nostra società. La crisi passerà. È sbagliato focalizzarsi sulle conseguenze negative che genera nel breve termine. Se si ampliasse la propria prospettiva su un arco di tempo più lungo, si potrebbe orientare l'attenzione alla ricerca di una soluzione piuttosto che al problema. Nel lungo periodo la crisi potrebbe rivelarsi un'occasione che ci ha dimostrato quanto siamo capaci di tenere testa ai momenti di difficoltà».

INFO: www.anthonyrobbins.com

«Sono stato il coach di molti personaggi famosi. Chi mi ha dato più soddisfazione? Recentemente la tennista Serena Williams. Dopo aver vinto 10 titoli del Grande Slam e 2 medaglie d'oro alle Olimpiadi, ha trionfato anche a Wimbledon 2009»

Anthony Robbins

«Io e Anthony»

«Corsi sempre uguali, a distanza di anni»

MARIO FURLAN, FORMATORE, GIORNALISTA E SCRITTORE. NEL 1994 HA FONDATO L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DEI CITY ANGELS

«Ho seguito il corso classico di Robbins due volte, la prima a Milano nel 1999, poi nel 2004 a Londra. Tutto era studiato al millimetro e il corso era esattamente identico, comprese le pause e la battute. Da formatore, mi sarei aspettato un minimo di aggiornamento e improvvisazione. Il corso però ti scuote da dentro. L'alone di leggenda creato ad arte dal marketing di Robbins si respira tra le migliaia di partecipanti e ti carica. Il rischio, una volta finito il corso, è quello di scaricarti in breve tempo. Ha senso e funziona se si prosegue con un coach. Da quegli eventi, mi sono portata il *Dickens pattern*: Robbins ti fa visualizzare i fantasmi della tua vita futura, cioè quello che ti aspetta se non fai quello che sai di dover fare per cambiare e migliorare, come capita all'avarco protagonista del *Racconto di Natale*. Uso questa tecnica di prefigurazione anche nei miei corsi, modificata e adattata. Poi, tra i partecipanti, si conoscono persone positive e motivate, che in quel momento hanno il cuore aperto e si mettono in gioco. Una parte sottovalutata, ma interessante, è quella tenuta dai suoi trainer, dove si parla della produzione e il consumo di carne come causa di mali per la nostra società. Quello che mi è piaciuto meno? Robbins è un eccellente formatore, ma si dimostra anche abile venditore, cercando clienti per i suoi corsi negli States». <<<

